Anno XXXII — N. 331 | Udine Sabato 27 Novembre 1909 | Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La Navigazione interna

e l'on. Morpurgo.

Come avvertimmo nell'accennare ai lavori della Camera, si sta ora discutendo il disegno di legge Bertolini sulla navigazione interna.

Fra gli inscritti a parlare in proposito, vi è anche l'on. Morpurgo. Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* c'informa che l'on. Morpurgo parlerà per chiedere all'on Bertolini che la navigazione fluviale sia esclusivamente riservata a bandiera italiana.

Ringrazierà il Ministro per la presentazione del progetto e per avere in esso compresa la friulana navigazione e specialmente quella da Precenicco ad Udine, che ha scopo non soltanto commerciale e una importanza più che nazionale.

Inoltre inviterà il Ministro a completare la rete ferroviaria nella regione Nord-Orientale.

Di questa importante discussione vi invierò un sommario resoconto non appena la discussione stessa sarà avvenuta.

Dati e statistiche sugli zuccheri

Per l'estremo interesse che rappresenta ora la questione degli zuccheri, crediamo opportuno stampare i seguenti dati:

La imposta dello zucchero, come tutti sanno, è di lire 99 per quintale, così ripartite: lire 70.15 tassa di fabbricazione e L. 28,85 sopradazio di protezione a favore della produzione indigena, che è esercitata da una trentina di fabbriche.

Per effetto di tale imposta i consumatori italiani devono pagare lo zucchero da lire 1.40 a lire 1.50 al chilogrammo. All'estero le cose son ben differenti.

Nell'Inghilterra lo zucchero tassato con sole L. 10 per quintale costa da 40 a 45 centesimi per chilogramma; nella Svizzera con la tassa di lire 7.50 costa lire 0.50; nella Francia colla tassa di lire 27 costa lire 0 70; nella Germania con la tassa di lire 17.50 costa lire 0.65; nel Belgio costa lire 0.60; nell'Austria 0.85.

Naturalmente, il prezzo influisce sull'uso; e infatti il consumo individuale dello zucchero in Italia durante l'esercizio finanziario 1907-1908 fu appena di Kg. 4,233, con lieve aumento sopra gli esercizi precedenti, nonostante le migliorate condizioni economiche generali. E l'on Giolitti, per trovare un termine di confronto, ha dovuto ricorrere alla Turchia, la quale pure ha un consumo di zucchero che tocca i sei chilogrammi per individuo; ma nel Belgio il consumo individuale è di chilogrammi 14, nella Germania di 19, nella Francia di 15, nella Svizzera di 26 nell'Inghilterra di 40.

Secondo il progetto di riforma tributaria annunziato alla Camera dal presidente del Consiglio avremo, a partire dal 1 gennaio 1911, una riduzione sulla attuale imposta sullo zucchero di 44 lire per quintale e non di 35 come erroneamente ha annunziato qualche giornale.

La riduzione si può, a colpo d'occhio rilevare levare dalla seguente tabella, ove le cifre si riferiscono ad un quintale.

Costo	L. 35.—	L. 35
Tassa fabbr.	» 70.15	». 35
Sopratassa dello zucchero estero	» 28.85	» 20
Totale	L. 134.—	L. 90

Si può dunque ritenere che, se saranno accolte dal Parlamento le proposte enunciate, il prezzo dello zucchero al minuto scenderà ad una lira per chilogramma. Ma come è noto, la sopratassa doganale sullo zucchero introdotto dall'estero — che rappresenta la protezione accordata alle nostre fabbriche — dovrà ancora subire, secondo il progetto, ulteriori falcidie e cioè essere ridotta a L. 18 il 1 gennaio 1913, ed a L. 15 il 1. gennaio 1915.

Nell'ultimo biennio il consumo dello zucchero in Italia fu, dalla Direzione generale delle gabelle, calcolato come segue:

	Esercizio 1906-907	Esercizio 1907-908
	Q.li	Q.li
Stock al princ. es.	11.779	64.138
Quantità impor.	153,792	136.881
Quantità prod.	1.063.868	1 359.651
Totale a dispos.	1.329.439	1.560.670

Nel 1907-908 la coltivazione della bietola si estese a 41 mila ettari di terreno, ed il totale del reddito che la finanza ha ricavato dagli zuccheri fu di lire 97,605,000, delle quali 84,977,000 pagate dalle fabbriche nazionali e 12,628,000 dal prodotto estero.

Dal memoriale poi presentato in questi giorni dagli industriali di zucchero per parare al grande nocumento che ad essi sarebbe per apportare la diminuzione della protezione, rileviamo che le società saccarifere italiane produssero nell'esercizio 1908 09 circa 1,350,000 sacchi di zucchero con un guadagno totale di L. 11,836,379 così ripartito:

Società Ligure Lombarda (6 fabbriche e 2 raffinerie) L. 2,540,000 — Società Ligure Vicentina (3 fabbriche) 90.000 — Società Ligure Sanvitese (1 fabbrica) 54,000 — Società Ligure Ravennate (1 fabbrica) 105,000 — Fabbrica Gulinelli (1 fabbrica) 300.000 — Società Valsacco (1 fabbrica) 120,000 — Società Suisse (1 fabbrica) 135,000 — Zucch. Nazionale (2 fabbriche) —.— — Adria in liq. (1 fabbrica) —.— — Eridania (2 fabbriche) 4,043,000 — Società Romana (2 fabbriche raffinerie) 800,000 — Zucch. Ostigliese (1 fabbrica) 108,000 — Zucch. Agricola Ferr. (1 fabbrica) 15.000 — Soc. Italo Belga (1 fabbrica) 60,000 — Soc. Italiana Indigena (6 fabbriche e 1 fabbrica raffineria) 2,640,000 — Fabbrica Lendinarese (1 fabbrica) 140 000 — Zucch. Bonora (1 fabbr.) 174 379 — Société Générale (1 fabbrica) —.— — Raffineria Anconetana (1 raffineria) 200,000 — Raffineria Ferrarese (1 raffineria) 105,000 — Totale L. 11,836 379.

Dallo stesso memoriale risulta che, considerando solo gli zuccheri raffinati, cioè il prodotto da consumo, evidentemente l'industria nazionale, per conservare il mercato interno al proprio zucchero e impedire che esso sia invaso e accaparrato dallo zucchero estero, dovrebbe vendere ad altrettanto meno di quanto sarebbe la riduzione della protezione, cosicchè sul complesso del consumo italiano *sarebbero già dal primo anno quasi 12 milioni di lire in meno incassate dalla industria,* per salire poi a oltre 14 e oltre 18 milioni rispettivamente dagli anni 1913 e 1915.

Il capitale effettivamente impiegato, cioè il valore dei 38 stabilimenti italiani, ammonta a circa 80 milioni.

Per un complesso poi di cause, che sarebbe lungo enumerare, il costo *industriale* dello zucchero in Italia supera di più di 15 lire quello estero; ed è appunto per questo supercosto che si richiede necessaria la attuale protezione.

Altri però negano che la perdita delle fabbriche nazionali salirebbe a tanto; e dicono ch'essi esagerano a bella posta. La *Tribuna*, a questo proposito, paragona Governo e industriali a due contrattanti sul mercato dei quali uno domanda troppo ed uno offre troppo poco: e spera che come i due finiscono di solito col mettersi d'accordo, finiranno con l'accordarsi anche fabbricanti e Governo.

Da Corfù

Tre condanne a morte

(Nostra corrispondenza)

24. — Chissà? forse i lettori non avranno dimenticato la caratteristica scena della scomunica, la quale m'ingegnai di descrivere... Sul principiare del nostro maggio ultimo, la vigilia della festa nazionale di S. Giorgio, fu torturato, ucciso e derubato il vecchio Teodoro Soccoli, uomo amante del quieto vivere e in fama di danaroso; assassinato e derubato nel centro della città, alle otto e mezza di sera, barbaramente, a coltellate e bastonate.

Per quante indagini praticasse la polizia, non si poteva ricavare con sicurezza chi fossero i colpevoli. Furono bensì arrestati i pregiudicati Logofeti, Virgini, Muzo e Vlacho: ma non si potevano aver le prove. Fu allora che si ricorse alla scomunica; una funzione religiosa terrificante. Scomunicati e maledetti sarebbero tutti coloro i quali, potendo fornire qualche indicazione, la tacessero o per timore o per altra causa; e allora, i testimoni si fecero bentosto numerosi.

In questi giorni il dibattimento fu svolto alle Assise. Il Logofeti e il Virgini avevano già da ragazzi perpetrato un assassinio. Al processo attuale folla enorme: la strada all'ingiro del nostro palazzo di Giustizra era gremita di popolo, che vi stazionava fino alle 7 di sera.

Il dibattimento, diretto dall'ottimo presidente signor Pascalingo, durò sei giorni. I testimoni d'accusa furono 75.

Gli accusati da se stessi si prepararono la fossa, poichè i vestiti erano macchiati di sangue, come ebbe ad assicurare la lavandaia del Logofeti, e l'ora del delitto non coincideva per nulla coll'ora in cui essi si erano presentati in quella sera stessa all'uno e all'altro, a preparare con astuzia sfortunata il loro alibi. Fra i testimoni c'è la stessa amante del Logofeti che lo accusa; e la fidanzata che tenta di difenderlo.

Movente del misfatto: il furto. Non essendo riusciti a trovare il denaro, accecati dall'ira, e pressati dall'ora, ricorsero alle minaccie e dalle minaccie passarono alle vie del fatto, con un cinismo e con rabbia di belve, come dice la perizia medica. Tre furono gli assassini: Logofeti, Vergini, Muzo; il quarto, Vlacho, era un barcaiolo contrabbandiere, al quale avevano promesso 500 lire se li attendeva all'angolo della strada per poi trasportarli con la barca, ove avessero essi desiderato.

La sala della Assise, negli ultimi giorni, era tanto piena che si dovette ricorrere alla forza militare: ieri militari a piedi e a cavallo si erano schierati lungo la via, ai fianchi della gradinata, tanto più che sembrava dovesse ieri stesso pronunciarsi la sentenza e temevasi qualche tentativo per liberare i prigionieri, da parte degli stessi parenti.

Invece, il giudizio fu dato oggi: *Sogofeti, Vergini e Muzi* furono *condannati alla ghigliottina*, il Vlacho non dovrà scontare che due anni di carcere, poichè egli tutto ignorava e deve rispondere solo di contrabbando.

Più di sei mila persone si trovavano presenti al giudizio e si riversavano poi per le vie onde assistere al passaggio dei condannati.

Questi invece saranno trasportati alle carceri ad un'ora in cui non ci sarà gente, sempre per tema di qualche sommossa.

Domandati dal Presidente se nulla avevano da dire, Logofeti e Muzi approvarono la loro sentenza pregando che sia presto eseguita; Vergini assicurò che l'ora in cui dovrà essere giustiziato, molte cose avrà da svelare.

Il cinismo dimostrato durante il processo, dai tre, ributtò talmente, che la folla domandò unanime che siano giustiziati nella stessa Corfù e non in altra isola.

* * *

Mi giunge notizia che i condannati saranno trasportati con apposita nave a Nauplion, nella fortezza di Palamidi, dove, quaranta giorni dopo la sentenza, questa avrà inesorabilmente l'esecuzione.

Un altro particolare: la madre del Vergini stette tre giorni e tre notti inginocchiata davanti al Santo protettore dell'isola, orando perchè suo figlio — l'unico, amatissimo figlio, fosse salvo!

Dal Friuli orientale

Un avvenimento artistico a Cormons.

Tale può dirsi il concerto che domenica, nei locali del Circolo sociale gentilmente concessi, darà il rinomatissimo Trio Triestino composto dei Signori prof. Adolfo Skolek, Pianoforte, prof. Umberto Heuberger, Violino e prof. Augusto Fabbri, Violoncello. Il concerto, può dirsi un atto di vera cortesia personale, che il Trio usa verso amici di Cormons, prima di accingersi ad un giro artistico in altre città d'Italia; e anche la scelta del programma, con alcuni numeri affatto nuovi mai suonati nemmeno a Triste. Eccone il programma:

Beethoven; Trio 4. (op. 11). — Allegre con brio. — Adagio. — Tema con variazioni, Allegrette. — Allegre.

Volkmann: Trio (op. 5). — Largo. — Ritornello andante. — Allegro con brio.

H. G. Noren: Grande Trio (op. 28) — Molto maestoso. — Scherzo. — Andante Cantabile. — Allegro Vivace.

Le quote di adesione con diritto ad ingresso sono fissate in Cor. 1.

Il concerto principierà alle ore 17. Così, anche gli udinesi appassionati di musica possono con ogni comodità venire a Cormons per gustare di questo concerto: partendo da Udine alle 3.40 del pomeriggio, ripartiranno, a concerto finito, alle ore 7 della sera.

Un disertore friulano

Abbiamo da Treviso:

Ieri mattina alla caserma dei carabinieri si presentò il soldato Adolfo Giacomello di Giuseppe di anni 21 appartenente al settimo reggimento alpini, che ha distaccamento in Cadore.

Il Giacomello, nativo da Montereale Cellina, in provincia di Udine, dichiarò di essere disertato dal reggimento cui era aggregato e di provenire dal Cadore.

Abbandonò l'esercito fin dal luglio scorso e passò in Austria. Di là fece ritorno in questi giorni in Italia e decise di costituirsi.

Per l'istituzione

di una cooperativa di consumo.

Abbiamo ricevuto copia della relazione del consiglio della Sezione Friulana della Società Umanitaria, per la istituzione di una *Cooperativa di consumo*. Crediamo opportuno pubblicarla:

«Le condizioni della nostra regione e specialmente della nostra città sono favorevoli all'iniziativa d'una *Cooperativa di consumo*. Il caro vivere, causa d'un reale e generale disagio nelle classi più numerose, povere o di piccola agiatezza, non può essere sanamente ed efficacemente combattuto se non dall'unione dei consumatori in un'impresa collettiva, diretta ad evitare il maggior prezzo delle merci d'uso comune, derivante dal lucro di troppi intermediari fra la produzione ed il consumo.

Sin d'ora però è opportuno di stabilire che *la Cooperativa dovrebbe vendere i suoi generi al miglior prezzo di mercato, e per contanti,* facendo consistere i suoi vantaggi: I. nella qualità ottima delle merci; II. nel pagamento di un giusto interesse ai soci, in ragione del capitale anticipato da ciascuno; III. nel rimborso dei risparmi a fine d'ogni esercizio, a tutti i clienti, soci o non soci.

Esaminiamo ora brevemente i problemi preliminari di maggior importanza pratica, inerenti all'istituzione della Cooperativa.

Taglio delle Azioni. L'esempio ed il consiglio di molte Cooperative di consumo, con capitali rilevanti, ci induce a proporre *l'emissione d'azioni da L. 20.— o da L. 25.—* Noi crediamo illusoria la speranza di raccogliere un capitale maggiore, mediante azioni d'un importo maggiore. È da pensare che la Cooperativa troverà gran parte dei soci suoi fra gli impiegati e nella classe più elevata degli operai. Per questi e per quelli è certamente importante che il taglio dell'azione non sia troppo grosso, mentre il piccolo taglio non impedirà ad alcuno d'investire nell'impresa somme anche rilevanti, nei limiti concessi dal Codice di Commercio.

Entità del Capitale da raccogliersi prima d'iniziare l'esercizio. — È questo forse il problema pregiudiziale più importante per la nostra istituzione.

Anche qui bisogna anzitutto sgombrare il campo da soverchie illusioni. Dopo un paio d'esercizi che abbiano avuto un buon risultato, sarà relativamente agevole per la nostra Cooperativa di raddoppiare il suo capitale. Ma non crediamo invece egualmente agevole d'accumulare un capitale troppo forte prima che la Società s'accinga alla prova. Ostano a ciò certe diffidenze nate da disgraziati tentativi precedenti, le contrarietà comprensibili di qualche ceto di commercianti, ed in generale le difficoltà d'impiantare un istituto nuovo in un terreno pressochè vergine o, peggio, mal preparato. Per questi motivi noi crediamo che *non si possa attendere ad una sottoscrizione di quote per più di L. 35,000*; e pensiamo che di queste, L. 15,000 potranno essere date senza gravi difficoltà (come investimento, s'intende, non come sussidio) da Enti pubblici e da Associazioni locali; e L. 20,000 potranno essere date da sottoscrittori privati. Non sarà però mai da raccomandare abbastanza agli amici dell'istituenda Cooper. che le sottoscrizioni individuali comprendano il maggior numero possibile di azioni; poichè se ciascuno credesse d'aver compiuto il proprio obbligo con l'acquisto di una sola quota, la Cooperativa a Udine resterebbe un desiderio ancora per lunghi anni. A complemento di queste considerazioni aggiungiamo che, essendovi differenza fra capitale sottoscritto e capitale versato, è neccessario che a quest'ultimo sia posto mente; e concludiamo ritenendo *non sia da iniziarsi l'esercizio della Cooperativa sin chè non saranno raggiunte le L. 30,000 di capitale versato.* Quest'importo può sembrare ad alcuno troppo esiguo per dar vita ed impulso ad una solida impresa commerciale; ma si osservi che un capitale di L. 30,000, in denaro, permetterà di fruire del credito per una somma almeno equivalente; e poichè nella compra-vendita le merci devono girare diverse volte in un esercizio, ne risulterà certamente un movimento complessivo abbastanza rilevante per poter affrontare un modesto impianto, consistente in un magazzino fuori cinta ed uno spaccio in città.

Versamento delle quote sottoscritte. — Sarebbe certamente preferibile, in generale, il versamento integrale di ciascuna quota al momento della sottoscrizione. Ci siamo tuttavia preoccupati di facilitare le adesioni mediante *la facoltà di versamenti rateali.* Su questo punto dovrà disporre in modo preciso lo Statuto, tenendo presente che, ove sia stabilito un limite minimo di capitale versato per l'apertura dell'esercizio, sarebbero evitati in buona parte i pericoli che dalla concessione dei versamenti rateali potrebbero derivare.

Statuto. Lo Statuto della Cooperativa non offrirà speciali difficoltà per la compilazione. Uno statuto consigliabile ci sembra quello della Cooperativa carnica, salvi i necessari adattamenti. Si dovrà garantire il più rigido controllo dell'andamento dell'azienda, e la costituzione d'un fondo di riserva. Si dovrà pure prevedere il caso di rimborso o di cessione di azioni pel caso di traslochi.

Provvedimento Costitutivo. — Ove queste linee generalissime trovino appoggio presso codesto Onorevole Consiglio, noi proponiamo il seguente procedimento per giungere alla costituzione della Cooperativa:

Tutte le spese di costituzione saranno assunte dalla Sez. Friul. della Società Umanitaria. La Sezione dell'Umanitaria diramerà un centinaio di circolari, in cui sarà esposto il disegno sommario della nostra iniziativa, fra i cittadini più noti per posizione sociale, per competenza tecnica, per interessamento all'instituenda Società, invitandoli a far parte d'un *Comitato promotore.* Il Comitato promotore agirà quindi come crederà più opportuno per raggiungere il suo fine. A nostro avviso, crederemmo utile che esso procedesse alla prima necessaria propaganda, fra gli altri modi, mediante i seguenti atti:

1. — Richiesta alla Cassa di Risparmio od alla locale Banca Cooperativa affinchè vogliano accordare un tasso di favore (per esempio 4%) sui depositi provvisori che saranno fatti in conto azioni, sino all'apertura dell'esercizio cooperativo.

2. - Pubblicazione e larga diffusione d'un avviso, in cui, dopo segnati gli scopi ed i caratteri dell'instituenda impresa, sia stabilito: che le sottoscrizioni si accettano in un determinato ufficio, entro un determinato orario, e che i versamenti possono eventualmente farsi in un determinato numero di rate; che tutte le somme versate saranno di volta in volta depositate presso una determinata Banca, e frutteranno un determinato interesse (per esempio 4%) a favore di ciascun sottoscrittore; che le spese tutte di propaganda e di legale costituzione della Società saranno integralmente sostenute dalla Sezione Friulana dell'Umanitaria; che non appena raggiunto un certo numero di soci (per esempio 100) e di quote sottoscritte (per esempio 300) sarà legalmente costituita la Società; che tuttavia l'esercizio non sarà aperto se non dopo raggiunto un determinato importo di quote versate, da stabilirsi nella prima adunanza dei soci; che se, entro un determinato periodo da stabilirsi dal Comitato promotore (per esempio 3 mesi), non si raggiungerà il numero prefisso di soci e di quote per la costituzione legale della Società; e se, entro un altro periodo, da stabilirsi nella prima adunanza dei soci (per esempio 4 mesi) non si raggiungerà la somma di capitale versato prefissa per l'inizio dell'esercizio, tutte le somme versate saranno integralmente restituite ai singoli creditori, insieme con l'interesse maturato per ciascuna quota; che dal momento dell'apertura dell'esercizio saranno pagati ai soci gli interessi maturati sulle somme da ciascuno versate, ed il capitale resterà a piena disposizione della Società, per i suoi scopi.

3. — Azione diretta presso vari Enti pubblici, Associazioni ed Istituti di credito locali, perchè (esclusa qualunque idea di sussidio) investano qualche capitale in azioni della Cooperativa.

4. Invito a qualche noto conferenziere per un comizio popolare prò Cooperativa. Questa conferenza potrà aver luogo anche dopo la costituzione della Società. Si potrà anche, ove si stimi opportuno, diffondere largamente un breve opuscolo popolare che dimostri i vantaggi della Cooperazione.

4. — incarico (ove occorra) ad una persona di fiducia e d'abilità, modestamente retribuita, di fungere da agente riscuotitore.

—

Questi criterii e queste proposte, che si potrebbero ampliamente illustrare, noi sottoponiamo alla discussione della Sezione dell'Umanitaria sperando che le correzioni ed i complementi al nostro modesto disegno che essa vorrà suggerire, assicureranno maggiormente il buon esito della iniziativa.

Il quale buon esito noi crediamo non deva mancare, qualora i cardini del nuovo Istituto sieno sempre la volontà tenace, l'amministrazione rigida, l'esperimento prudente ed oculato.

Udine, Novembre 1909.

La Commissione incaricata
D.r E. Piemonte — L. Pignat — G. Valtorta
G. Bolzoni — E. Carletti, relatore.

Cronaca Provinciale

Pordenone

— La nostra sezione della Trento-Trieste e il caso del generale Asinari.

La locale sezione, che è una delle più attive e delle più fiorenti della *Trento-Trieste* e che anche di recente si meritò una particolare menzione onorifica dalla sede centrale; sicura di interpretare il desiderio dei propri soci, ha spedito al generale Asinari il seguente telegramma:

A S. E. generale Asinari
Milano

Anche sezione Pordenonese *Trento-Trieste* plaude sentimenti patriotici coraggiosamente espressi Brescia solenne circostanza.

Il Presidente Spangaro
Il Segretario Fracassi

Sappiamo che il consiglio della Sezione si riunirà quanto prima per concretare un ordine del giorno da portare alla discussione della prossima Assemblea generale dei soci e che questi sono stati invitati a presentare proposte nell'interesse dell'intero sodalizio. L'opera efficace di questa forte sezione merita un applauso sincero e l'appoggio più cordiale da parte di quanti si sentono francamente italiani e sanno apprezzare ed aiutare gli sforzi generosi de' nostri fratelli oltre i confini politici.

— Un grosso sasso dall'alto!

Stamane l'egregio Cav. Dott. Desiderio D'Andrea se ne stava fermo in Piazza Cavour discorrendo con altra persona quando improvvisamente gli cadde dall'alto a pochi centimetri dalla spalla un grosso sasso. Il sasso avrà pesato dai 6 ai 7 chili; immaginarsi le conseguenze se fosse caduto sul D.r D'Andrea o su qualunque altra persona!

Si radunò subito sul posto una quantità di gente a commentare il fatto che riesciva inespicabile anche agli inquilini della casa Varisco dalla quale il bolide era caduto. Salito in casa e sul tetto il capo dei vigili urbani Gambellini, esso venne a rilevare quanto segue.

All'estremità del fabbricato verso la Bossina, esiste un fumaiolo per la stufa, dal quale mancando la copertura, quando pioveva, l'acqua scendeva nella stufa e da questa nella stanza che spesso veniva allagata.

La signora Varisco piuttosto che provvedere alla riparazione occorrente, certo per risparmio di spesa, pensò di otturare l'imboccatura della canna del camino con un vecchio catino! E l'uomo, incaricato della operazione, temendo che il vento facesse volare il catino pensò di tenerlo fermo col mettervi sopra un grosso sasso: il protagonista del fatto che narriamo!

Ora avvenne che abbisognando la stufa di ristauro, stamane il muratore, lavorando, scuotesse la canna del camino facendovi capitombolare sul tetto l'ingegnosa copertura: il catino rimase fermo ma il sasso, per la sua forma sferica, rotolò sul tetto e da qui cadde in istrada.

Crediamo che la signora Varisco sia stata messa in contravvenzione tanto perchè si persuada che i catini non sono la copertura più pratica per i comignoli!!

Gemona

— Incendiucolo

26. — Stamane verso le 2.30 il fuoco si insediava nella bottega del falegname Pietro Aita in via Artivo di Prampero. Non trovando aria sufficente nell'ambiente chiuso il fuoco si limitò dapprima a carbonizzare lentamente i vari oggetti in legno, e soltanto quando i famigliari, uditone il crepitio, dischiusero le finestre, le fiamme avvolsero tutto. I soccorsi dei privati però furono pronti ed in breve l'incendio era spento.

Si lamenta la distruzione di vari utensili da falegname e di una artistica lettiera in corso di lavoro, per un valore di circa 200 lire.

Cividale

— Refezione scolastica.

27. Da oggi 27-11 a tutto il corr. mese sono qui, aperte le inscrizioni degli alunni delle scuole elementari comunali, i cui genitori desiderano di ammetterli alla refezione scol.ca invernale che comincierà a funzionare dal giorno 13 di dicembre p. v.

Condizioni per essere ammessi è quello di dimostrarsi diligenti e di buona condotta.

Da quanto ci consta, quest'anno la refezione, sarà, come si suol dire asciutta.

— Affissioni pubbliche.

D'ora in poi, le pubbliche affissioni di manifesti, reclame, avvisi ecc. saranno regolate da norme fissate dal comune e saranno assoggettate ad una tassa, il cui procento andrà a beneficio del patronato e del giardino infantile.

Tolmezzo

— Dispenza di premiazioni

Pervenuti i sussidi Ministeriali per la Mostra bovina e per i concorsi Stalle e Latterie sociali, qui tenuti il 3 maggio passato il comitato ordinatore ha disposto che la distribuzione delle distinzioni e la consegna dei premi seguano lunedì 6 dicembre prossimo, alle 11 ant., nella sala maggiore del Municipio.

— Incendio nell'Archivio Municipale.

Oggi, verso le 15, nella sala di quest'Archivio Municipale si sviluppava un incendio, che fortunatamente non ebbe conseguenze disastrose. Questa mane dovendo riunirsi la Commissione Mandamentale delle Imposte nella sala del conciliatore attigua a quella dell'Archivio, si era provvisto al riscaldamento della sala mediante la stufa. La seduta antimeridiana passò senza incidenti, senonchè, verso le 15, un fumo insopportabile e un odore di bruciaticcio metteva in allarme tutti i presenti.

Lì per lì non fu possibile conoscerne la provenienza; e non trovando negli altri uffici alcun indizio, si pensò subito di aprire l'Archivio, dal quale, fra una densa caligine, si sprigionò una vampa fulminea. Si procedette immediatamente all'opera di spegnimento, che durò circa un'ora. Oltre allo scaffale, fra gl'incartamenti distrutti vi sono vari fascicoli della raccolta ufficiale delle leggi e decreti e altri documenti di poca importanza.

L'incendio fu comunicato dal cammino della stufa, che si trovava a contatto con lo scaffale dell'Archivio. Il danno ammonta a 300 lire circa.

S. Vito al Tagliamento

— Per il tiro a segno.

Domenica 28 corr. alle ore 9.30, nella sala terrena municipale a cura dell'egregio nostro Sindaco, sarà convocata l'assemblea generale dei soci del costituendo Tiro a Segno Nazionale per passare alla nomina della Presidenza.

— Consiglio Comunale.

Martedì p. v. alle ore 16 il Consiglio comunale, sarà convocato in seduta ordinaria, per trattare molti oggetti posti all'ordine del giorno, dai quali rileviamo i più importanti:

Interpellanza del consigliere sig. Giuseppe Morasutti sul servizio dell'illuminazione elettrica, ed un'altra dello stesso sul servizio medico — Deliberazione in merito al servizio medico della terza condotta, da tanto tempo invocata dalla popolazione — Accasermamento provvisorio dello squadrone di cavalleria e stabilità in Comune di un presidio fisso — Riapertura del concorso per la nomina del veterinario — Proposta di nomina di un vice segretario ragioniere, ecc.

Paularo

— L'eroismo dell'amor fraterno

24. — I bambini Zozzoli Alvise e Daniele il primo d'anni 7 non compiuti, il secondo d'anni 8 pure non compiuti della frazione di Salino verso le ore 1 pom. essendosi avviati per adempire ad un servizio loro comandato, dovevano passare sopra un ponte formato da due travi, sotto il quale scorre il torrente Chiarsò.

Il Daniele mandò avanti il fratello, ma questi perduto l'equilibrio cadde nell'acqua. Egli allora senza perdere un'istante, vestito com'era, saltò nell'acqua e riuscì a strappare il fratello alla morte. Quindi corse dalla mamma sua dicendole: Ma ma mutaci i panni, ho salvato il fratello che stava per affogare.

Considerando l'età dei bambini mi sembra doveroso che il nome del salvatore sia additato al pubblico plauso.

Palmanova

— Le reclute.

Cominciano ad arrivare le reclute destinate al «Saluzzo» tutte appartenenti ai distretti di Venezia, Rovigo, Ferrara, Ancona Cefalù.

Ieri sera sono arrivate 87 da Venezia, stasera 127 da Rovigo. Le ultime saranno a Pa manova il 2 dicembre.

Anche quelle destinate al battaglione di fanteria (circa 400) giungeranno fra qualche giorno.

Muzzana del Turgnano.

— Un elogio al paese.

Carissimo Del Bianco,

Ospiste per qualche giorno in casa di un mio carissimo amico, non posso far a meno di dirti che se tutti i paesi della Bassa assomigliassero a questo, tenuto conto di ciò che Muzzana era pochi anni fa, sia per l'impulso dato all'Agricoltura, sia per le istituzioni createvi, sia per il maggior rispetto all'igiene, si avrebbero progressi grandissimi anche qui, dove la marcia in avanti è così lenta. Gli amministratori del Comune hanno ben meritato del loro Paese!

Figurati Muzzana, con un Corpo Bandistico di ben cinquantacinque buoni elementi, bene affiatati, e con una Società locale la quale, abbenchè sull'inizio, promette molto; e tutto questo, per merito, del loro bravo, quanto modesto Maestro, che in poco tempo seppe fare dei propri Allievi una delle più distinte Bande dei nostri contorni.

E anzi, giacchè, ho accennato a tutte queste innovazioni, lasciando da parte la Villa del generale Oglio, non posso tacere della splendida Villa di stile classico f tta costruire con tutte le comodità odierne dalla nobil contessa Vittoria Rubini vedova Elti Zignoni, su disegno del vostro concittadino Enrico Moro. La costruzione fu affidata al bravo imprenditore Gio. Batta Della Marina di Antonio, il quale (è un dovere il dirlo) seppe accoppiare la sollecitudine alla diligenza.

Chi viene a Muzzana, insomma, dopo qualche tempo che non la visitava, resta sorpreso ed ammirato di fronte ai progressi conseguiti da questa popolazione: e far voti che essi continuino in ogni senso, nell'agricoltura, nell'istruzione, nelle istituzioni agricole.

Cordiali saluti *M. S.*

Travesio

— Una sciagura.

25. — Stamane alle ore 7 circa l'operaio Cozzi Simeone di anni 44, minatore, al servizio della Ditta De Marco di Spilimbergo, mentre faceva scorrere un pesante carello di sassi dalla cava verso la fornace ebbe a riportare, in seguito al deragliamento di questo, una ferita all'inguine destro lunga centimetri 40 circa e penetrante in cavità.

Il pover'uomo fu tosto raccolto privo di sensi e trasportato alla propria abitazione.

Chiamato d'urgenza il medico dott. Manzini questi, constatata l'entità della ferita, la giudicò guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Pozzuolo

— Tentato suicidio di un settantenne.

Già da 20 anni Pietro Menotti mancava dal paese. Ora ricomparve carico di anni e di mali. Più che settantenne, privo di mezzi viveva coi sussidi del comune e dormiva in un locale adibito per i poveri.

Ieri mattina il povero vecchio stanco di vivere prese la strada che conduce a Sammardenchia. Giunto ad una chiesetta si inginocchiò sulla soglia della porta e si mise a pregare. Poco dopo, estratto un rasoio si vibrò vari colpi ai polsi ed alle gambe. Certo Egidio Coloricchio che passava di la, a quella vista gli corse vicino impedendogli di condurre a termine il tragico divisamento.

A mezzo di vettura il vecchio fu accompagnato all'Ospitale di Udine ove il dott. Coriddi lo accolse d'urgenza. Presentava varie ferite di rasoio al polso sinistro ed agli arti inferiori. Guarirà in una ventina di giorni.

Sacile

— Mercato del bestiame.

26 — Il mercato di ieri con pochi animali sebbene il tempo lo permettesse. Però gli affari furono parecchi e specialmente in carne che si mantenne fra le lire 140 e 160 al quintale di peso netto. I buoi da lavoro trascurati in generale, ma sostenuti nei prezzi.

Preferite le vitelle e i vitelli presso l'anno e bene pagati. Meno le vaccine. I vittelli lattanti da macello dalle 85 alle 95 al quintale di peso vivo con due chili d'abbuono.

Suini grassi oscillanti fra le lire 115 e 130 al qaintale di peso netto.

Gemona

— Per furto continuato

in danno di Domenico Fantoni, Elena Palese e Ugo De Carli furono tratti in arresto certi Giuseppe Masini di Antonio d'anni 16 e Luigi Timeus di Daniele d'anni 15.

Dapprima i due giovanotti cnichiarono; finirono poi per confessare. Al Fantoni mancarono prima L. 95; poi una rivoltella, e ancora L. 100 e L. 50.

Ebbe sospetti sul Masini, perchè parvegli riconoscerlo una notte mentre scalava il muro di cinta della sua abitazione. Alla Palese furono rubate: una borsettina di velluto, un astuccio e altri oggetti pel valore di L. 60; e al De Carli, padrone del Timeus furono sottratti un anello d'oro, con perla chimica, un brillante, 4 scudi (il denaro però il Timeus sostenne esser frutto del suo lavoro.)

Cronaca Cittadina

Un grave lutto
per la cittadina Beneficenza.

Da parecchio tempo si sapeva che la nobildonna contessa Anna di Prampero Kechler era ammalata; da qualche giorno si ripeteva che la sua fine era imminente; eppure, quale profondo general senso di cordoglio produsse ieri l'annuncio ch'ella era spirata!

Il chiarissimo nostro amico dott. C. M., ch'ebbe tante occasioni e per tanti anni di esperimentare l'inesaurabile bontà della Estinta, con parole commosse così ce la ricorda:

L'angelica Madre Sua, Le aveva trasfusa l'anima: chi ha visto quel Suo sorriso, lo sa; lo sa, chi Le ha parlato anche una volta, umile o grande che fosse.

Ella fu la bontà!

Uguale sempre e con tutti, illumina tutti e tutto intorno a sè.

Senti la carità che non è soltanto danaro, ma sorriso; non soltanto aiuto, ma conforto; non soltanto pietà, ma anche affetto.

Ella fu la gentilezza!

Ogni idea bella trovò la sua nobile eco in quello spirito eletto; ma gli alti sensi — non ostentati, nè sfoggiati mai — velava con una semplicità quasi ingenua e con la grazia squisitamente femminile.

Come un fiore che profuma l'aria d'intorno — restando occulto — così era l'opera sua: Ella fu la modestia!

Socia e Consigliera della «Società Protettrice dell'Infanzia» fin dal suo inizio, e Vice-Presidentessa del Sotto Comitato della Croce Rossa, Anna Di Prampero Kechler intensificò in queste due cariche tutta la Sua attività, fatta d'intelligenza e d'amore, di lavoro e di costanza.

E queste due cariche compendiano la vita del Suo spirito: i bimbi e la Patria!

Care, sante idealità — che — dopo la famiglia — erano tutto il Suo mondo; care, sante idealità, che irradiavano dal Suo viso dolce, lassù, a Frattis, fra i bimbi della Colonia Alpina, e all'ombra del Veneto tricolore in giorni sacri alla Patria.

Ora lo spirito di Anna di Prampero Kechler posa accanto a quello di Sua Madre.

Se è vero che gli spiriti eletti che s'amarono e s'intesero quaggiù, nell'al di là si ritrovano, nulla di più grande e di più santo dell'incontro fra quella Madre e questa Figliuola.

Nell'immortale abbraccio si diranno: Una parte di noi — la migliore — è rimasta laggiù, col bene che abbiamo fatto; è rimasta fra quelli che amammo e fra coloro che soffrono.

Dott. C. M.

* * *

Ai primi anni di vita della contessa Anna di Prampero Kechler si collega un episodio delle persecuzioni politiche austriache contro i patrioti udinesi.

Nel 18 febbraio 1861, in Torino, la Camera dei Deputati proclamava costituito il Regno d'Italia con Roma Capitale. Seguivano in tutto il Veneto dimostrazioni di giubilo: e così anche nella città nostra. Ma ecco, nella notte del 19, la Polizia procedere a numerosi arresti; fra gli arrestati, fu anche Carlo Kechler. Condannati il 1 marzo alla deportazione, nel 21, di giovedì, furono levati dalle carceri criminali ov'erano stati condotti, e trasferiti prima nella casa di pena di Olmütz, la vecchia capitale della Moravia, poi relegati a Bruna, nella Boemia.

Angiola Chiozza, quel vero angelo di carità mai dimenticato che fu la moglie di Carlo Kechler, con la figliola, che aveva allora di poco oltrepassato i sei anni — la lacrimata contessa ieri defunta — fu a visitare il marito. E la contessa Anna raccontava l'impressione di quel lungo viaggio, per abbracciare il papà; e lo sdegno e l'avversione che i nostri oppressori e persecutori le ispirarono fin da allora...

* * *

Ad altre istituzioni — oltrechè alla Croce Rossa e al Comitato protettore dell'Infanzia — diede la contessa Anna di Prampero, col proprio nome, anche l'opera sua premurosa: dell'Asilo notturno ell'era consigliera da ben quindici anni. Si può anzi dire che non vi sieno in città istituzioni di beneficenza, alle quali non abbia Ella pure dato il suo contributo di consiglio, di lavoro. E ciò per tacere del bene ch'ella prodigava in privato, quasi diremmo di nascosto; a provare il quale noteremo questo solo: che non appena in Tavagnacco si sparse la voce essere l'angelica signora fortemente aggravata, fu una vera processione di quegli abitanti a Udine per avere notizie...

E poichè la speranza già si era dovuta abbandonare, molti ripartivano con le lagrime agli occhi, tutti implorando il miracolo di una guarigione per la quale la scienza era impotente...

* * *

Fra gli ultimi atti della contessa Anna Di Prampero fu la sottoscrizione iniziata da Lei tra le donne friulane per offrire lo stendardo al nuovo reggimento Cavalleggeri Udine: la Patria, uno dei due poli radiosi fra i quali tutta si svolse la sua esistenza così nobilmente spesa. Era già sofferente — di un male insidioso che sta lunghi mesi in agguato, ma che poi strazia inesorabile il povero corpo in cui si annida: ma anche in mezzo a quelle sofferenze volle dedicare il suo pensiero alla Patria...

Oh sia benedetta la memoria di Lei, per il bene ch'Ella fece, per l'alto esempio ch'Ella ha dato!...

E queste benedizioni, in che oggi si accordano tutti, i cittadini possano lenire il dolore dell'Illustre Senatore che La ebbe adorata compagna e dei figli.

* * *

Per onorare la memoria della compianta contessa Anna di Prampero inviano alla Società Protettrice dell'Infanzia: Maria e Gaetano Rossi L. 100, Camilla e Domenico Pecile 100, Giuseppe e Francesca Nimis 10, Bar. Eugenia Morpurgo 30, Alessando Plebani 2, Italia e Virginio Doretti 10.

— Scoppio di gaz durante un esperimento di chimica

Un grave incidente accadde ieri mattina al Prof. Nazzareno Pierpaoli durante la sua lezione di chimica al nostro liceo. Dovendo eseguire un esperimento con l'ossido di carbonio, aveva posto sul tavolo il recipiente contenente il gaz. Avvicinando un fiammifero al becco della valvola d'improvviso il gaz s'infiammò, tutto il vaso di vetro scoppiò con fortissima detonazione, lanciato in mille pezzi. Il Prof. Pierpaoli e l'assistente riportarono ferite non gravi; uno spavento generale invase gli studenti. Accorsero, chiamati dall'insolito fragore, alcuni professori.

Il Prof. Pierpaoli dovette sospendere la lezione.

— Una medaglia d'oro al dott. Giulio Cesare

La Sezione friulana dei medici condotti ha voluto esprimere la sua riconoscenza al dott. Giulio Cesare per l'opera indefessa da lui prestata a favore della classe nel periodo di revisione dei capitolati, e nell'assemblea del 1 corrente deliberò di conferirgli una medaglia d'oro.

Ier l'altro il Consiglio di presidenza si è recato al domicilio del dott. Cesare, al quale il presidente dott. Giussani con acconcie parole comunicava la deliberazione presa dall'assemblea, pregandolo di accettare l'omaggio della classe.

Rispose ringraziando con nobili parole il festeggiato, promettendo anche per l'avvenire il suo interessamento a favore di una classe alla quale si disse ben lieto di appartenere.

Quindi il dott. Cesare, cui faceva corona la gentile famiglia, offrì agli intervenuti un signorile rinfresco.

Congratulazioni vivissime all'egregio dott. Cesare.

— Nuovo procuratore.

In questi giorni il giovane Dott. David Gaspardis ha superato brillantemente gli esami di Procuratore presso la R. Corte d'Appello di Bologna. Auguri.

— Onorare beneficando.

Nel settimo anniversario dalla scomparsa d'un uomo che fu l'anima delle più benefiche istituzioni educative della città — il compianto Senatore G. L. Pecile — come tributo di sempre vivo amore e come omaggio agli ideali che gli furono più cari, la signorina Ida Pecile offre al Ricreatorio «Carlo Facci» la cospicua elargizione di lire 100.

La Presidenza caldamente ringrazia e addita all'esempio dei cittadini l'atto gentile e generoso.

* * *

Nell'anniversario della morte del loro amatissimo padre Gabriele Luigi Pecile, Domenico e Camilla Pecile inviano alla «Scuola e famiglia» lire cinquanta.

Il consiglio porge vivi ringraziamenti ai generosi e costanti benefattori.

— Scuola Popolare Superiore.

La direzione delle Scuola popolare superione ha pubblicato il programma dei vari corsi aperti per l'anno scolastico 909-910. Oltre ai corsi di lingua tedesca e francese già aperti, ve ne sarà uno di elettrotecnica generale che si aprirà il 4 dicembre; uno di chimica generale e applicata (prof. Cantoni insegnante) che si aprirà il 7 dicembre; uno teorico-pratico di assistenza ai malati (insegnanti prof. Chiaruttini e prof. Dell'Acqua), oltre a quello di coltura generale con lezioni e conferenze di storia, geografia, arti, scienze, igiene ecc. La prima conferenza sarà tenuta del prof. Antonini sulla «mimica della gioia» il 10 dicembre.

— Sponsali.

L'altro ieri, l'assessore sig. Conti univa in matrimonio il sig. Guido Adami colla gentile signorina Maria Pravisani.

Alla coppia felice, felicitazioni ed auguri.

— Derubato nel sonno.

L'altra notte il contadino Luigi Tomasutig da Cozira (S. Leonardo) venuto a Udine per la fiera di S. Caterina dormì, in compagnia d'altri, nella stalla della casa rossa fuori Porta Pracchiuso di proprietà di Francesco Pianeti. Il sonno fu tanto profondo che solo al mattino il Tomasutig s'accorse d'essere stato derubato del portafoglio contenente L. 40.

Denunciò il fatto ai carabinieri, ma questi, interrogati tutti quelli che avevano passato la notte col Tomasutig risposero di saperne quanto lui; anch'essi dormivano.

— Furto di panno.

Ieri mentre nel negozio manifatture della ditta Tam e C.o in Via Paolo Canciani ferveva il lavoro, ignoti involarono due pezze di panno fino da donna del valore di circa lire 200.

— I due triestini del quadro.

Abbiamo annunciato tempo fa l'arresto della coppia triestina; Oscar Linder d'anni 18 e Olga Crionansich d'anni 28 che giravano per la città con un quadro di preteso valore artistico. Entrambi si trovano ancora in carcere.

Dalle indagini dell'autorità è risultato che la donna, era difatti, come lei asseriva, una modella. Prima posò nello studio di uno scultore fiorentino e quindi a Venezia in quello del pittore Scattola che le aveva regalato il quadro.

Il Linder, dapprima esercitò il mestiere di fabbro meccanico: ultimamente faceva il declamatore.

Dalle autorità italiane le informazioni sul conto dei due vennero buone, cattive invece sono le informazioni delle autorità austriache le quali comunicano che contro il Linder pende mandato di cattura per furto.

— Mercato bovino.

Ieri seconda giornata di mercato di S. Caterina, entrarono: buoi 22, venduti 2 a L. 1300; vacche 202, vendute 42 da L. 260 a L. 505; vitelli 40, venduti 28 da L. 90 a L. 200; cavalli 56, venduti 12 da L. 190 a L. 480; asini 12, venduti 3 da L. 65 a L. 95; vitelli peso morto a L. 110 il quintale.

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.
Pere da l. 13.— a 18.—
Mele da l. 12.— a 30.—
Castagne da l. 10.— a 13.—
Uva da l. 26. — a 40.—
Marroni da l. 20.— a 25.—
Patate da l. —.— a —.—
Fagiuoli da 18.— a 30.—

Cereali.
Granoturco giallo da l. 13.80 a 14.70 l'ett.
Granoturco bianco da l. 12.50 a —.—
Cinquantino da l. 11.— a 12.15

Pollerie.
Galline da l. 1.45 a 1.50 kg.
Tacchini da l. 1.50 a
Anitre da l. 1.35
Oche da l. 1.05 a 1.15
Dindie da l. 1.30 a 1.55

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Sociale.

La serata d'onore di Gemma Caimmi.

La «Samaritana» del Rostand, nuova per le scene di Udine, non è nuova al pubblico che ha gustato, leggendo, le pagine del bellissimo lavoro. Mi dispenso quindi dal dilungarmi a parlare di questa produzione biblica, forse troppo strettamente biblica per il teatro. Ci parve ridotta in proporzioni troppo minuscole la leggenda del Vangelo e la figura di Gesù troppo sbiadita. Invece si presenta imponente il personaggio della Samaritana che fu interpretato dalla Caimmi con tutta la solennità, con tutta l'eloquenza inspirata dalla parola del Messia.

Il pubblico che lo salutò, al suo apparire, con vivissimi applausi, la chiamò ad ogni quadro ripetutamente al proscenio. L'eletta artista fu regalata di due splendidi canestri di fiori.

La messa in sena e i costumi furono veramente splendidi.

Questa sera penultima recita: «Il Padrone delle ferriere» di Giorgio Ohnett.

Cinematografo Volta

La direzione avverte che per precedenti impegni non può dare che per oggi e domani soltanto il colossale capo lavoro premiato al Concorso Internazionale di Milano: **Spartaco**. Episodio storico Romano della lunghezza di metri 600 circa Sfarzosità di costumi, scenari. Successo strepitoso a Milano e Trieste. Per chiusura dell'importante proiezione *Vado a suicidarmi*, comica.

Come si vede tanto i proprietari che la solerte Direzione nulla tralasciano di intentato sostenendo spese maggiori pur di accontentare la numerosa e costante clientela.

— Cinematografo in Piazza Giardino Grande

Il giorno di fiera il concorso a questo cinematografo fu addiritura enorme e difatti il programma era attraentissimo e l'attenzione fu come al solito perfetta. Sappiamo da fonte sicura che quanto prima verranno date delle proiezioni di novità. Vociferasi che verrà dato pure il Sincronismo.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Un acconto.

Angelo Rizzi fu Giuseppe d'anni 4[illegible] Angelo Rizzi di Angelo d'anni 23, e[illegible] trambi da Pasian di Prato, dal genna[illegible] al febbraio richiesero a certo Giusepp[illegible] Furlan ed ebbero L. 207.05 in acconto p[illegible] lavori ch'essi gli avrebbero eseguito nel[illegible] stagione lavorativa, tornando dall'ester[illegible] Alla fine di febbraio, il Furlan rice[illegible] una cartolina in cui i due lo domand[illegible] vano ancora di L. 100; rispose ch'e[illegible] non poteva disporre di tale somma, [illegible] sospettitosi non volessero i due Ange[illegible] giuocargli qualche brutto giuoco, li fe[illegible] citare come rei di truffa continuata.

I Rizzi sono all'estero; all'udienza n[illegible] compare quindi che il Furlan. Dalle r[illegible] sultanze, però, il Pubblico Ministero [illegible] indotta a chiedere l'assoluzione per [illegible] provata reità; tanto più che gli imp[illegible] tati hanno anche scritto al Furlan c[illegible] quando sarà loro possibile gli restit[illegible] ranno la somma avuta. Il Tribunale [illegible] cettò la proposta del Pubblico Minist[illegible]

La bicicletta di Nadali.

E' comparso ieri, dinanzi ai giudici ([illegible] è una delle tante volte!) quel tale E[illegible] lio Malacrida che tempo fa dal cortile [illegible] del Caffè Corazza conduceva seco la [illegible] cicletta lasciatavi dal meccanico Nada[illegible] Era verso mezzanotte ed il giovanotto [illegible] dirigeva con l'arnese alla volta dell'[illegible] spedale; a guastargli il mestiere, soprag[illegible] giunse trafelato Giovanni il cameriere [illegible] del caffè.

A sua giustificazione, il Malacrida dis[illegible] che aveva rubato la macchina con [illegible] scopo di venderla; era pieno di fam[illegible] Ugualmente rispose ieri al presidente, ag[illegible] giungendo ch'era da poco uscito dal ma[illegible] nicomio,

Fu condannato a mesi 4 e giorni 15.

Dif. Zoratti.

Furto.

Il 12 gennaio ultimo Luigi Germano d[illegible] Angelo d'anni 27 da Terenzano si trova[illegible] a lavorare da falegname con due ragaz[illegible] in casa del guardiasala della stazione fe[illegible] roviaria Morassutti. Doveva eseguire cer[illegible] lavori in una stanza. Il giorno dopo, [illegible] proprietario s'accorse che gli mancavan[illegible] 8 o 9 corone.

Nella camera non c'era stato che [illegible] falegname; egli doveva rispondere d[illegible] furto.

Il Germano negò ieri in Tribunale: m[illegible] non gli valse. Fu condannato a mesi 3 [illegible] giorni 10; ebbe però applicato il bene[illegible] ficio del perdono.

A porte chiuse.

Il giovanotto Angelo Pittana di Angel[illegible] d'anni 20, deve rispondere d'atti innom[illegible] nabili commessi su di una bambina di [illegible] anni. Quel giorno era ubbriaco e per qu[illegible] sto suo stato d'incoscienza il dif. av[illegible] Cosattini chiede l'assoluzione.

Il Tribunale, pure ammettendo la d[illegible] minuente della semirresponsabilità volo[illegible] taria, condanna l'imputato a 5 mesi, a[illegible] cordandogli il perdono.

Il Pubblico Ministero aveva proposto [illegible] mesi,

Pres. Arnaldi P. M. Tonini.

Il saluto al giudice avv. Cavarzerani.

L'avv. Zoratti, prima d'incomin[illegible] ciare la sua arringa, dà il benve[illegible] nuto al giudice avv. Cavarzerani [illegible] già pretore a Gemona, che per l[illegible] prima volta si presenta in Tribunale.

Allude anche alla recente onori[illegible] ficenza avuta dal governo austriaco [illegible] per aver egli contribuito alla sco[illegible] perta dei falsari di Gemona insieme [illegible] con il comm. Tescari; e approffitt[illegible] dalla circostanza per dire dell'o[illegible] nore che la magistratura italiana [illegible] si fa all'estero.

Pretura del I. Mandamento.

Incarti della Professione
Ernesto Bert querelato dall'avv. Bertacioli

Quello ch'è successo all'avv. Mario [illegible] Bertacioli lo si può chiamare un... infortunio sul lavoro. Il fatto h[illegible] avuto origine al processo per falsa [illegible] testimonianza che venne in coda a [illegible] «moribondi di Palmanova». Il sig. Ernesto Bert, ch'era testimonio al[illegible] l'ultimo dibattimento, si sentì of[illegible] feso dalla foga oratoria del rap[illegible] presentante la P. C. avv. Bertacioli e l'indomani gli mandò una carto[illegible] lina di questo tenore:

Sig. Avv. M. Bertacioli

Udine

A parte l'indiscusso V. merit[illegible] oratorio; ieri V. in Tribunale senza [illegible] alcuna base d'accusa mi avete sca[illegible] gliato gratuitamente tali insolenze [illegible] ed insinuazioni che il mio onore non [illegible] avrebbe dovuto tollerare, e non lo [illegible] avrei tollerato se il luogo fosse [illegible] stato diverso, però se ciò avete [illegible] fatto perchè sotto l'egida della toga [illegible] o senza una profonda convinzione [illegible] io non posso che disprezzarvi; e [illegible] questo è il parere di tante altre per[illegible] sone oneste come me e che voglia[illegible] essere. Pacificamente ed a faccia [illegible] a faccia o signore venite a discu[illegible] tere con me

Ernesto Bert.

L'avv. Bertacioli querelò il Bert [illegible] per ingiurie e ieri si svolse il pro[illegible] cesso davanti al Pretore Pianetta.

Il Bert cercò difendersi con molto [illegible] calore.

— Non avrei mai creduto — egli [illegible] comincia — che l'avv. Betracioli [illegible] il quale da anni, in ogni luogo, mi [illegible] leva la pelle addosso, avesse voluto [illegible] questa soluzione alla mia sfida. Non [illegible] è questo il luogo per dare schiari[illegible] menti, perchè egli, valente oratore [illegible] e maestro in giurisprudenza, avrà [illegible] facile ragione su me che farò la [illegible] parte del don Chischiotte.

Dice poi come in tutti i processi nei quali ebbe il Bertacioli avversario, questi, pur sapendo che certi fatti a lui attribuiti non erano veri e che il rammentarglieli gli recava grave dolore, glieli ricordava con grande piacere. Di più, per aggravare la sua condizione, non esitò a servirsi anche della teppa.

— A me oggi preme — continua — distruggere l'opinione che io sia stato istigatore della pubblicazione di quell'infame libello intitolato « I moribondi del Palazzo civico di Palmanova » e far escludere dinanzi agli occhi di tutti la mia complicità nella causa che portò alla condanna di un padre di famiglia a 3 anni di carcere.

Pubblico Ministero. Spieghi i motivi della lettera...

Pretore. Restringa.

Bert... sono accusato, ho diritto di difendermi.

Avv. Driussi. Non è poi imputato di aver commesso un assassinio!

Bert. ricorda i processi nei quali fu coinvolto e quindi viene al processo Ceconi insistendo:

— Ho detto la verità nella mia deposizione, ed invece mi si volle far passare come istigatore. Quando l'avv. Bertacioli nella sua arringa disse che io avrei dovuto fremere nell'intimo del mio animo, sapendo di cooperare alla rovina di una famiglia, in quel momento una fiamma mi salì alla testa. Se avessi avuto un revolver io gli avrei sparato contro e nessun giudice avrebbe potuto condannarmi. Ho compresso la mia collera e sono rimasto silenzioso.

Mi levai per uscire; ma in quella, l'avv. Bertacioli mi gridò: Si fermi e rimanga qui sino alla fine. E continuò a scagliarsi contro di me, provocandomi fino al punto che avrei potuto diventare omicida.

Giudice Ha molto ancora?

Bert. Si, sono accusato,

Driussi. Ma non si costituisca nella difesa al suo avvocato.

Bert. Son tre anni che mi si provoca ed ora non avrò il diritto di parlare per un quarto d'ora?... L'avv. Bertacioli durante una sua arringa si scagliò contro l'avversario avv. Galatti, rompendogli senza tanti complimenti gli occhiali sul viso...

Avvocati e P. M. Questo non c'entra! questo non c'entra!

L'imputato però continua.

Segue quindi l'avv. Bertacioli, querelante, il quale anzitutto dichiara di non aver avuto nulla di personale col sig. Bert. Solo ha avuto l'occasione di trovarsi in causa, come Parte Civile, come difensore, in processi nei quali egli era coinvolto.

Alla vigilia del processo iniziato dai fratelli Vanelli pel noto libello « I moribondi » si sparse la voce che certo Ceconi doveva comparire in qualità di teste per dichiarare che egli conosceva la persona che aveva proceduto alla stampa del libello e che lui stesso l'aveva ritirato alla posta di Visco.

Fattosi un sopraluogo si constatò che la voce era inconsistente ed il Ceconi stesso all'udienza del di successivo fece una deposizione interamente diversa da quella che gli si attribuiva prima del processo.

Dopo la deposizione del sig. Bert il Ceconi cambiò tono confermando la voce corsa che egli aveva ritirato il libello ed allora contro di lui fu subito intentato processo per falsa testimonianza.

Nella discussione di quella causa io non preferii una sola parola che potesse toccare la sensibilità del Bert, ma non ho potuto nascondere le gravi responsabilità morali che su lui e su certo Zanolini pesavano.

Altra volta il Bert si scagliò contro di me nell'aula del Tribunale, ma non volli dare soverchio peso ai suoi attacchi. Ora però per la forma nella quale fui insultato, in cartolina aperta, credetti bene di ricorrere al magistrato.

E per dire su quello ch'è risultato nel famoso processo per falsa testimonianza sono chiamati il P. M. avv. Schiappelli, il giudice avv. Pavanello e il nostro resocontista giudiziario, nonchè altri testimoni; quindi l'avv. Driussi, rappresentante della Parte Civile, mette in evidenza le frasi ingiuriose della cartolina e la nessuna provocazione da parte del collega Bertacioli, il quale — dice — non ha fatto che il proprio dovere, in quell'udienza.

L'avv. Contini della difesa, esclude invece le ingiurie nella cartolina; e se mai, debbono essere giudicate come ritarsione a quelle lanciate al suo cliente dall'avv. Bertacioli. Soggiunge che il Bert non aveva altro mezzo per provare la sua innocenza che rivolgersi all'avvocato della parte avversaria. Domanda quindi l'assoluzione. Il Pretore però condanna il Bert a 100 lire di multa e L. 25 di provvisionale alla parte civile ed a L. 1 per danni, come chiesto dall'avv. Driussi. Accordò al condannato la legge del perdono.

— **Circo Zavatta**

Questa sera ripresa del campionato di lotta coi seguenti lottatori:
Sigfried tedesco contro *Francone* italiano
Irene francese contro *Salomonoff* cosacco *Schuch* udinese contro Winter triestino.

Dato il grande interesse che ha destato questo campionato, anche questa sera si prevede grande folla.

— **Per trovare**

gli squisiti Zamponi, Bondiole, Cappelletti, Cotechini di Modena rivolgersi al premiato negozio Ligugnana.

— **Signore e Signorine.**

Anche quest'anno a *Udine angolo Piazza Vittorio Emanuele N. 5 piano 2.o* dalla direttrice ***Chiara Festucchi*** verrà aperto il corso di scuola di taglio e confezione d'abiti femminili per bambini e biancheria.

Col metodo speciale dal tutto impareggiabile della sig. Festucchi che di recente creò dopo molti anni d'insegnamento con modernità di criteri e paziente studio profondo in poche lezioni le alunne, con loro sorpresa, si troveranno in grado di tagliare colla massima perfezione e confezionare qualunque indumento femminile ed infantile.

Scuole simili dalla Sig.a Festucchi vennero aperte oltrechè a Udine, in molte principali città d'Italia ed ovunque ottenne invidiabili successi.

Le lezioni comincieranno il giorno *2 Dicembre* e verranno imparti e una volta alla settimana, il *Giovedì*.

Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla sede della Scuola in qualsiasi giorno prima del 2 Dicembre.

Parlamento nazionale

Camera dei Deputati. Si svolgono alcune interrogazioni, fra cui talune d'indole scolastica dell'on Baslini, il quale — fra altro — lamenta che gli ispettori scolastici e gli ispettori agli studi si disinteressino dal presentare essi le proposte delle medaglie per gli otto lustri di servizio ai maestri elementari e spera che in avvenire si avrà maggior riguardo agli anziani e benemeriti insegnanti.

Mentre parlava l'on. Baslini, dal secondo settore della tribuna degli uomini un giovane pallido e dimessamente vestito, che poi disse chiamarsi Umberto Ruggeri muratore sfrattato di casa, gettò nell'aula un plico voluminoso chiuso in una busta bianca. Il Ruggeri, dopo fattagli la solita ramanzina, fu rimesso in libertà.

Il primo tumulto lo si ha per la convalidazione dell'on. Ettore Sighieri a deputato di Vido Pisano. La Giunta per le elezioni aveva votato la convalidazione all'unanimità, meno due astenuti. Albasini clericale, si oppone; da ciò il baccano, poichè l'estrema sinistra ricorre alle solite violenze verbali,

Le conclusioni della giunta sono alla fine approvate.

Si riprende quindi la discussione pel disegno di legge della navigazione interna, esaurendo la porta grande e cominciando quella degli articoli, approvandone i primi 14.

Senato. — Si discute a lungo il disegno di legge sui provvedimenti per le biblioteche e su modificazioni all'editto sulla stampa dei 26 marzo 1848.

Urto fra un treno militare e un treno merci

Genova 26. — Stamane verso le 4 nella stazione di Bonassola un treno militare urtava con il treno merci. Quattro reclute sono rimaste ferite. Il materiale ha subito lievi danni e la linea è rimasta ingombra per oltre due ore. Le reclute che si trovavano nel treno speciale, appartenevano ai distretti di Torino e Alessandria.

Il cranio di Cesare Lombroso a Parma.

Torino, 26. — Il prof. Roncoroni dell'Università di Parma ha avuto testè a Torino in consegna il cranio di Cesare Lombroso che farà oggetto di studi e di osservazioni secondo il desiderio stesso dell'illustre estinto;

Il prof. Roncoroni fu allievo e poi assistente di Lombroso.

Il cranio si trova ora nella clinica dell'Università parmense: a studi ultimati verrà portato a Torino ed avrà definitivo collocamento, insieme allo scheletro, nel museo d'antropologia fondato dallo stesso Lombroso negli istituti universitari del Valentino.

Notizie in fascio

— A Venezia, ora, si sta svolgendo un processo per tradimento (spionaggio militare) contro certo Frizziero. La Gazzetta di Venezia ne pubblicò un resoconto, che al sostituto procuratore cav. Randi parve « troppo esteso » tanto che denunziò quel giornale al Procuratore del Re.

— Pare sia stato arrestato l'autore del tentativo di avvelenamento dei capitani di stato maggiore austriaci. Sarebbe un primotenente. Egli però non ha confessato ancora.

— Lo sciopero dei gasisti, a Milano è definitivamente terminato, malgrado i sindacalisti cercassero tenerlo ancora in piedi. Fu una grande sconfitta per gli scioperanti.

Luigi Princighs gerente responsabile

Il Senatore Conte Antonino di Prampero, i figli Giacomo colla consorte Bianca nob. dal Torso, Bianca, Carlo, Francesco, Bruno, il fratello Roberto Kechler colla consorte Costanza dei Conti Crotti di Costigliole, le sorelle Maria Rossi Kechler e Camilla Pecile Kechler coi rispettivi mariti, i nipotini Antonino e Artico di Prampero, i cognati Ottaviano e Giulia di Prampero partecipano la dolorosa notizia della morte della

Contessa
Anna di Prampero Kechler

avvenuta oggi alle ore 15 1|2 dopo una lunga e straziante malattia, sopportata con salda fede e santa rassegnazione.

I funerali avranno luogo domani 27 corrente alle ore 15 1|2 nella Chiesa Metropolitana, partendo da Casa Prampero Via Calzolai.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Udine 26 Novembre 1909.

La **famiglia De Senibus** con vivissimo sentimento di gratitudine ringrazia la rappresentanza Municipale, il Clero, il Corpo insegnante del Comune di Torreano e quanti concorsero a rendere solenni le onoranze tributate alla salma dell'Adorato **Adolfo** crudelmente rapito all'affetto dei suoi cari.

Speciale ringraziamento all'egregio medico curante prof. Accordini, per le premurose ed affettuose cure prodigate, nonchè all'Ill.mi prof. consulenti.

Esprime infine i sensi dell'imperitura riconoscenza a quelle Egregie e pietose persone che comunque portarono conforto in tanta sventura.

Prestento di Torreano 25 novembre 1909

N. 1184 P. G.

Sindaco

del Comune di Palazzolo dello Stella.

Avviso

d'asta ad unico incanto

Alle ore dieci antimeridiane del giorno dieci Dicembre 1909, si terrà nel ufficio Municipale di questo Comune, l'asta a schede segrete, per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio scolastico nel terreno S. Lorenzo.

Importo a base d'asta lire 36000. Offerte in bollo da lire 1,22 fino alle ore 12 del giorno 10 Dicembre suddetto.

Deposito provvisorio di L. 1800; cauzionale lire 3600.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria di Palazzolo dello Stella.

Dall'ufficio Municipale di Palazzolo dello Stella, li 9 Novembre 1909.

Il Sindaco
Picottini

Comune di Codroipo

A tutto 30 novembre corr. è aperto il concorso ai posti di Capostradino con lo stipendio di L. 780 e di due stradini con lo stipendio di L. 720 all'anno ciascuno.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Il pro Sindaco
D. Moro.

APPENDICE 43

Il figlio del cassiere

di P. Manetty

Ricorrere agli strozzini non poteva. Essi non gli avrebbero aperto un credito neppure di mille franchi perchè già più volte il banchiere li aveva affidati dal somministrare danaro al figlio.

Ricorrere al portafogli degli amici era pure inutile. Essi sapevano già da tempo che cosa valessero le promesse di restituzione di Alfredo Lafontelle.

Chiuso tra l'us io ed il muro, il giovane fu costretto di attendere il ritorno del duca di Saulizier, sebbene l'asfalto parigino gli scottasse i piedi.

Le notizie che riceveva dalla Vandea erano però tranquillanti. Non solo il contino Gustavo era tuttora detenuto, ma nessun fatto nuovo era apparso all'orizzonte per incutere spavenio ad Alfredo. Sino allora Goffredo Montchal non doveva aver parlato.

Finalmente il duca di Saulizier rttornò a Parigi e il primo de' suoi amici a vederlo fu Alfredo Lafontelle.

— Vi attendevo ansiosamente — gli disse il figlio del banchiere.

— Avete bisogno di me? domandò il duca.

— Ho bisogno di voi, infatti.

— Di che si tratta?

— Siete sempre deciso di fare un non breve viaggio di mare?

— Certo; partirò tra una settimana e voi sapete che a bordo del mio yacht c'è una cabina a vostra disposizione.

— Non ve ne potrebbero essere due? — chiese Alfredo.

— Avete forse un amico da condurre con voi?

— Ho di meglio — rispose Alfredo ridendo.

— Suvvia, ditemi di che si tratta — disse il duca.

Il figlio del banchiere parlò a lungo quasi all'orecchio del duca e e fu così eloquente che questo alla fine disse:

— Se è per rendervi servizio non solo farò ciò che desiderate, ma troverò modo di persuadere gli altri amici che dovevano accompagnarci a rimandare ad un altro anno la loro partecipazione alla crociera.

— Io vi ringrazio di tutto cuore — disse Alfredo.

— Tra amici si possono prestare servigi del genere di quello che avete chiesto. Tra sette giorni trovatevi a bordo del mio yacht «Rapido» e e si trova ormeggiato nel porto di Marsiglia. Leveremo l'ancòra a mezzanotte precisa.

Alfredo Lafontelle era finalmente alla vigilia di compiere il suo progotto criminoso.

Egli scrisse una breve lettera, cercando di alterare il suo carattere e la rinchiuse in una busta sulla quale scrisse l'indirizzo:

Alla Signorina
Silvana Montchal
presso la famiglia Lieberg
Via Delfina N. Parigi.

poi egli stesso andò a gettarla in una cassetta postale.

— E adesso non c'è che attendere che il pesciolino abbochi l'amo — egli disse stropicciandosi le mani.

La sera stessa annunciò ai suoi genitori che l'indomani sera sarebbe partito per Marsiglia dove si sarebbe imbarcato a bordo dell'yacht il «Rapido» e a forza di preghiere riuscì a spillare a suo padre parecchi biglietti da mille franchi.

Silvana Montchal si trovava già da parecchi mesi in casa del vecchio amico di suo padre e poteva dichiararsi contenta dell'ospitalità accordatale.

Godeva ampia libertà ed era trattata come una figlia dai coniugi Lieberg.

Le lettere che giungevano alla fanciulla le erano consegnate chiuse e nessuno ardiva domandarle il contenuto di esse, che provenivano solitamente dalla Vandea, dove trovavasi il fratello. Goffredo e ogni qualvolta riceveva una di queste lettere, Silvana si dimostrava lietissima.

Quando pervenne alla fanciulla la lettera che Alfredo Lafontelle le aveva scritta, la cara fanciulla impallidì orribilmente e portò una mano al cuore per comprimere i palpiti.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.46, A.8 A. 12.50 A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 5.45 A. 8.20 D. 11.25. A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.15 16.30 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.30 17.47; 21.56
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.9 18.18 (festivo 13.13)

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41: D. 11; A. 12.44; A. 17.9 D. 19.45; Lusso 20.27; A. 23.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.33; D. 11.0; A. 12.50 A. 15.33; D. 19.42; A. 22.55.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30: 17.35: 21.46
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; O. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40 24.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13.10 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.50: 9.51; 12.55; 16.7; 19.20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 6.53; 10.55; 13.31; 17.40; (festivo 16.30).
da Casarsa parte un treno locale alle 6.27 e arriva a Udine alle 7.18.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1909.